



L'Associazione culturale TRAlleVOLTE

presenta nell'ambito del progetto

“Presepi d'Artista itineranti in Italia” a cura di Giuseppe Appella

Il presepe incantato di Giuliano Giuliani.

“Il travertino, reso trasparente da un lungo lavoro che, attraverso la perfezione della materia, vuole affrancare la scultura da ogni reminiscenza figurativa, si presenta in scomparti divisibili e raggruppabili in un grande cerchio di tre metri di diametro, rigonfio o increspato dall'aria sottile infrantasi sulla collina della Natività. La visione di Giuliani è distaccata e insieme commossa. I personaggi si stagliano imponenti nello spazio aperto come sembianze della nostra quotidianità, risultato di un umanesimo immemoriale che richiama di continuo simboli senza tempo, congiunge l'antico al moderno, lo studio del modello e la visione interiore”. (G.Appella).

Giuliano Giuliani è nato ad Ascoli Piceno nel 1954 e si è diplomato all'Istituto d'Arte della sua città e all'Accademia di Belle Arti di Macerata. Dal 1975 in poi, ha tenuto mostre personali ad Ascoli Piceno, Roma, Trento, Ferrara e Bergamo e ha partecipato a esposizioni internazionali di scultura ad Ancona, S. Pau, Milano, Besalu, Matera, Bruxelles.

Il presepe celeste di Claudio Palmieri è composto di 8 personaggi in acciaio e ceramica.

“Lievitano i personaggi che lo scultore ha disegnato nello spazio, a figura d'uomo. Seguono l'angelo-cometa che li guida nel cielo aprendo coni d'ombra sul pavimento dal quale si alzano lentamente e sui muri dove si doppiano, ancora più allungati, privi di peso. E mentre la figura della Madre accoglie, assieme al Bambino, San Giuseppe, i tre Re Maghi e il pastore, lì dove la linea portante incontra altre linee per fermare il gesto d'adorazione e di stupore, un fiore di ceramica apre la sua corolla, quasi volesse dar voce a canti di giubilo e d'improvvisa allegria. Suono, luce, colore, movimento. Gli elementi della scultura di Palmieri ci sono tutti in questo presepe celeste e sono originati, ogni volta, dal materiale usato, in questo caso l'acciaio inox, capace di farsi struttura

e sagoma del pensiero-forma, del microcosmo originato da un tema importante quale il Natale". (G.Appella).

Claudio Palmieri è nato a Roma nel 1955 dove vive e lavora. Artista poliedrico affronta con uguale capacità ed abilità espressiva sia la pittura sia la scultura, rifiutando le convenzionali barriere disciplinari e nel contempo valorizzando le peculiarità linguistiche (pittura, fotografia, scultura, ricerca sonora). La sua prima mostra personale, a L'Attico di Roma, è del 1985. Ne seguiranno numerose altre nelle più note gallerie e nei musei di New York, Milano, Modena, Bologna, Bari, Graz, Zurigo, Firenze, Spoleto, Edimburgo, Torino, Matera, Sapporo, Yokohama. Ha esposto alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma.

Il presepe primitivo di Bianca Nappi, realizzato in marmo, onice, pietra e filo di ferro, è composto di 22 personaggi.

"Bianca Nappi, trasferendo alle materie il contenuto di un gesto, di un atteggiamento, di un pensiero fatto riferimento compiuto, automaticamente permette la lettura primigenia del presepe. Solo che ad una partenza minimalista non segue un traguardo da "trompe-l'oeil". Sarebbe come voler costruire un presepe simulato con marmi finti. Al contrario, e la preghiera ne è una spia, restringe i contatti con la realtà per moltiplicarne gli echi, loda il dono dell'acqua perché l'immagine si espanda nello spazio e, attraverso un segno, una piega, un taglio, due frammenti di marmo bianco e di marmo rosa del Portogallo diventino donne che portano l'acqua, un rosso di Verona assuma le sembianze della donna che porta i doni, il blocco di pietra si trasformi nel venditore di immaginette, così come noi li concepiamo in quel momento, senza doverci riferire a una probabile statua del presepe". (G.Appella).

Bianca Nappi è nata a S. Domenica Talao (CS) nel 1947. Laureata in chimica presso l'Università di Roma nel 1971, vive per quattro anni a Napoli e compie ricerche oceanografiche lungo le coste italiane, quindi ritorna all'Università di Roma come ricercatrice nel campo delle alte temperature. Nel 1980, in occasione di un periodo di ricerche presso la Texas A & M University, conosce i lavori di Maria Martinez ad Albuquerque e realizza le prime ceramiche che scatenano la passione per la scultura e l'interesse per le crete locali e le cotture primitive calabresi. La sua prima mostra personale è del 1982 allo Studio 75 di Roma. Seguiranno le esposizioni di Firenze, Bologna, Genova, Milano, Rovereto, Parigi, Ginevra, Il Cairo, New York, Savona, Taipei, Bergamo, Pietrasanta, Bergen e Hambursund.

TRALEVOLTE Piazza di Porta San Giovanni, 10 00185 Roma

Tel. 06.70491663 Tel./Fax. 06.77207956 tralevolte@yahoo.it www.tralevolte.org

1

COMUNICATO STAMPA

A ROMA, IN SANTA CROCE IN GERUSALEMME,

TRE PRESEPI D'ARTISTA:

GIULIANO GIULIANI, BIANCA NAPPI, CLAUDIO PALMIERI

Martedì 16 dicembre 2008, alle ore 18, nell'atrio della Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme

(piazza S. Croce in Gerusalemme, 12 Roma), si inaugurano tre presepi d'artista: *Il presepe incantato* di Giuliano Giuliani, *Il presepe primitivo* di Bianca Nappi, *Il presepe celeste* di Claudio Palmieri.

Continua, con questo secondo appuntamento, una consuetudine cara a diverse città italiane (da

Matera ad Assisi, da Orvieto a Genova) che fissano ogni anno, dal 1995, l'appuntamento natalizio con la scultura: un presepe appositamente realizzato, nei materiali e nel linguaggio assolutamente liberi, tali da poter significare quanto e come sia possibile rinnovare l'arte sacra.

Il presepe incantato di Giuliano Giuliani è in travertino. Il travertino, reso trasparente da un lungo lavoro che, attraverso la perfezione della materia, vuole affrancare la scultura da ogni reminiscenza figurativa, si presenta in scomparti divisibili e raggruppabili in un grande cerchio di tre metri di diametro, rigonfio o increspato dall'aria sottile infrantasi sulla collina della Natività.

Non c'è ombra di conquista drammatica dello spazio in questo Presepe che, nell'insieme e nello stacco delle superfici ondulate dove campeggiano i tre Magi, la tenda dei pastori e la stalla, rinuncia alle strutture scattanti per rimanere fedele a una forma maestosa.

La visione di Giuliani è distaccata e insieme commossa. Gli attori che ruotano attorno al fiume sono quelli del gruppo arcaico di figure trattate come una figura sola, schematizzata al punto da perdere quasi del tutto individualità, del pastore messo sulla stessa linea della stalla,

della tenda che fronteggia i Re Magi, della stella resa monumento dell'evento: una cullamangiatoia-

impronta di Gesù la cui Natività, recuperando una visuale mobilità, si erge sulla collina pronta a rendere attiva l'intera macchina teatrale, e i personaggi che la compongono, per acquisire quella potenza e quel rilievo inattesi che compongono la sua ieratica monumentalità.

I personaggi si stagliano imponenti nello spazio aperto come sembianze della nostra quotidianità, risultato di un umanesimo immemorabile che richiama di continuo simboli senza

tempo, congiunge l'antico al moderno, lo studio del modello e la visione interiore.

Giuliano Giuliani è nato a Ascoli Piceno nel 1954 e si è diplomato all'Istituto d'Arte della sua

città e all'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Dal 1975 in poi, ha tenuto mostre personali a Ascoli Piceno, Roma, Trento, Ferrara e Bergamo e ha partecipato a esposizioni internazionali di scultura ad Ancona, S. Pau, Milano,

Besalu, Matera, Bruxelles.

Il presepe primitivo di Bianca Nappi, realizzato in marmo, onice, pietra e filo di ferro, è composto di 22 personaggi.

Bianca Nappi, trasferendo alle materie il contenuto di un gesto, di un atteggiamento, di un pensiero fatto riferimento compiuto (bue, asino, pastore, cane, pecora che bruca), automaticamente permette la lettura primigenia del presepe. Solo che ad una partenza minimalista non segue un traguardo da “trompe-l’oeil”. Sarebbe come voler costruire un presepe simulato con marmi finti. Al contrario, e la preghiera ne è una spia, restringe i contatti con la realtà per moltiplicarne gli echi, loda il dono dell’acqua perché l’immagine si

2

espanda nello spazio e, attraverso un segno, una piega, un taglio, due frammenti di marmo bianco e di marmo rosa del Portogallo diventano donne che portano l’acqua, un rosso di Verona assume le sembianze della donna che porta i doni, il blocco di pietra si trasforma nel venditore di immaginette, così come noi li concepiamo in quel momento, senza doverci riferire a una probabile statuina del presepe.

Isoliamo dal contesto, ad esempio, Maria e Giuseppe, sopprimiamo il riferimento classico che

è tale per la superficie a loro destinata, al centro della scena, in un triangolo che comprende anche il Bambino. Il profilo a piramide intera o mozza dei due personaggi, sui quali solchi paralleli, incisi o scavati in orizzontale e in verticale, slanciano verso l’alto o tengono attaccati alla terra, ha fissato una pura creazione plastica a tutto tondo, fantastica e libera, di una freschezza quasi infantile, pronta, in un lampo, ad assumersi tutto il peso del silenzio che

grava nella terra desolata dove il Bambino torna a nascere su una culla di ferro spinato.

Bianca Nappi è nata a Santa Domenica Talao (Cosenza) nel 1947. Laureata in chimica presso

l’Università di Roma nel 1971, vive per quattro anni a Napoli e compie ricerche oceanografiche lungo le coste italiane, quindi ritorna all’Università di Roma come ricercatrice

nel campo delle alte temperature. Nel 1980, in occasione di un periodo di ricerche presso la Texas A & M University, conosce i lavori di Maria Martinez ad Albuquerque e realizza le prime ceramiche che scatenano la passione per la scultura e l’interesse per le crete locali e le cotture primitive calabresi. La sua prima mostra personale è del 1982 allo Studio 75 di Roma.

Seguiranno le esposizioni di Firenze, Bologna, Genova, Milano, Rovereto, Parigi, Ginevra, Il

Cairo, New York, Savona, Taipei, Bergamo, Pietrasanta, Bergen e Hambursund.

Il presepe celeste di Claudio Palmieri è in acciaio e ceramica ed è composto di 8 personaggi.

Lievitano i personaggi che lo scultore ha disegnato nello spazio, a figura d’uomo. Seguono l’angelo-cometa che li guida nel cielo aprendo con l’ombra sul pavimento dal quale si alzano

lentamente e sui muri dove si doppiano, ancora più allungati, privi di peso. E mentre la figura

della Madre accoglie, assieme al Bambino, San Giuseppe, i tre Re Maghi e il pastore, lì dove

la linea portante incontra altre linee per fermare il gesto d’adorazione e di stupore, un fiore di

ceramica apre la sua corolla, quasi volesse dar voce a canti di giubilo e d'improvvisa allegria.

Perché la musica è già presente nelle vibrazioni del metallo, disposto a emettere suoni attraverso l'abbraccio continuo delle figure mosse dall'aria e dalla presenza umana.

Suono, luce, colore, movimento. Gli elementi della scultura di Palmieri ci sono tutti in questo

presepe celeste e sono originati, ogni volta, dal materiale usato, in questo caso l'acciaio inox,

capace di farsi struttura e sagoma del pensiero-forma, del microcosmo originato da un tema importante quale il Natale.

Claudio Palmieri è nato a Roma nel 1955. La sua prima mostra personale, a L'Attico di Roma, è del

1985. Ne seguiranno numerose altre nelle più note gallerie e nei musei di New York, Milano,

Modena, Bologna, Bari, Graz, Zurigo, Firenze, Spoleto, Edimburgo, Torino, Matera, Sapporo,

Yokohama. Ha esposto alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma.

I tre presepi sono accompagnati da tre volumetti, pubblicati dalle Edizioni della Cometa, con

una nota di Giuseppe Appella, una preghiera, scritta per l'occasione, dai tre artisti e una breve

biografia che mette in luce l'intensa attività degli scultori in Italia e all'estero.

I presepi rimarranno esposti fino al 15 gennaio 2009, seguendo gli orari di apertura della Chiesa.